



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 42 Anno 2020

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

15th Edition

RAVELLO International Forum
LAB 2020

NUMERO SPECIALE

Atti XV edizione Ravello Lab
**L'ITALIA E L'EUROPA ALLA
PROVA DELL'EMERGENZA:**
*Un nuovo paradigma
per la cultura*

Ravello 15/17 ottobre 2020



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione

| | |
|---|-----------|
| Alfonso Andria | |
| L'Italia e l'Europa alla prova dell'emergenza: un nuovo paradigma per la cultura | 8 |
| Pietro Graziani | |
| Scenari futuri post COVID 19 | 10 |

Contributi

| | |
|---|-----------|
| Andrea Cancellato | |
| Il <i>management</i> culturale italiano volano e garanzia per la ripresa della vita culturale | 14 |
| Francesco Caruso | |
| Il Futuro dell'Europa. Le occasioni da cogliere. Un ruolo per il Centro di Ravello | 16 |
| Pier Virgilio Dastoli | |
| La Cultura al centro del dibattito sul futuro dell'Europa | 20 |
| Patrizia Nardi | |
| Patrimoni UNESCO. Buone pratiche di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale al tempo del Covid | 24 |
| Paolo Russo | |
| Dietro la "Rete" una grande comunità che è attrice e spettatrice | 40 |
| Erminia Sciacchitano | |
| Il contributo di Ravello Lab alla Conferenza sul futuro dell'Europa | 42 |
| Vincenzo Trione | |
| Il museo: tra online e offline | 44 |
| Leandro Ventura | |
| Il risarcimento di un'assenza | 50 |
| Alessandra Vittorini | |
| Le competenze per il patrimonio culturale: gestire la complessità | 54 |

Panel 1: La sostenibilità delle imprese culturali post Covid

| | |
|--|------------|
| Adalgiso Amendola | |
| Dal <i>management</i> del patrimonio culturale alla <i>governance</i> dello sviluppo "culture led" | 64 |
| Claudio Bocci | |
| Luoghi della cultura e sviluppo territoriale | 72 |
| Paola Raffaella David | |
| Gestione dei 'luoghi della cultura' e sostegno alle imprese culturali | 80 |
| Federica Epifani, Gerald Wagenhofer | |
| Saper innovare nel settore culturale: il progetto INCREAS | 86 |
| Paolo Giulierini, Daniela Savy | |
| Il Quartiere della Cultura Mediterranea a Napoli. La sostenibilità delle imprese culturali post Covid | 92 |
| Samanta Isaia | |
| La sostenibilità economica e sociale dei musei post-Covid | 98 |
| Salvatore Claudio La Rocca | |
| Quale cultura, quale sviluppo? | 102 |
| Francesco Mannino | |
| Imprese culturali e crisi, chi deve fare cosa | 110 |
| Mita Marra | |
| Resilienza, digitalizzazione e scalabilità. Brevi note sulla valutazione dell'offerta culturale in tempi di crisi | 114 |

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

| | |
|--|-----|
| Marcello Minuti | |
| Sfide post COVID e patrimonio diffuso: ingredienti per l'innovazione gestionale | 120 |
| Stefania Monteverde | |
| Un faro per una navigazione sicura: la sostenibilità culturale delle comunità locali | 124 |
| Giovanni Pescatori | |
| Il risparmio energetico come sostegno alla filiera delle imprese culturali | 132 |
| Fabio Pollice | |
| Dalla visione all'azione. La Cultura per il rilancio del Paese | 138 |
| Sergio Valentini | |
| Nuovi Equilibri, Nuove Sfide | 148 |

Panel 2: Progettazione, gestione e sostenibilità nell'era digitale

| | |
|---|-----|
| Maria Grazia Bellisario | |
| Cultura e nuove tecnologie per l'inclusione | 162 |
| Salvatore Aurelio Bruno | |
| Programmazione e motivi di eleggibilità a finanziamento di un "flagship project" per un "nuovo lascito di beni culturali digitalizzati" | 168 |
| Annalisa Cicerchia | |
| Una rilevazione online sui pubblici dei musei durante il lockdown | 176 |
| Sandro Debono | |
| Quali futuri per il museo post-Covid19? | 180 |
| Giuseppe Di Vietri | |
| Fotografare cultura. Una diversa prospettiva per le politiche e le pratiche pubbliche | 184 |
| Valeria Fascione | |
| Tecnologia, apertura internazionale e <i>open innovation</i> come soluzioni permanenti per la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale | 192 |
| Alberto Garlandini | |
| La ripartenza dei musei: innovazione, ricerca, ruolo sociale | 196 |
| Antonello Grimaldi | |
| Ripartiamo da... RavelloLab 2020! | 202 |
| Anna Maria Marras | |
| Trasformazione digitale e inclusione per i musei e il patrimonio | 206 |
| Mirco Modolo | |
| Reinventare il patrimonio: il libero riuso dell'immagine digitale del bene culturale pubblico come leva di sviluppo nel post Covid1 | 210 |
| Francesco Moneta | |
| L'Innovazione Digitale nelle Arti e nella Cultura e il rapporto con le Imprese | 218 |
| Erminia Sciacchitano | |
| La rigenerazione a base culturale. Il ruolo delle comunità digitali | 220 |
| Maurizio Vanni | |
| Ravello Lab. Il digitale indica le nuove strade della museologia? | 224 |
| Fabio Viola | |
| Da attrattori ad attivatori culturali | 230 |

Appendice

| | |
|----------------------------------|-----|
| Gli altri partecipanti ai tavoli | 237 |
|----------------------------------|-----|

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale
Beni librari,
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pieropierotti.pisa@gmail.com

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni*

*Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org*

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:

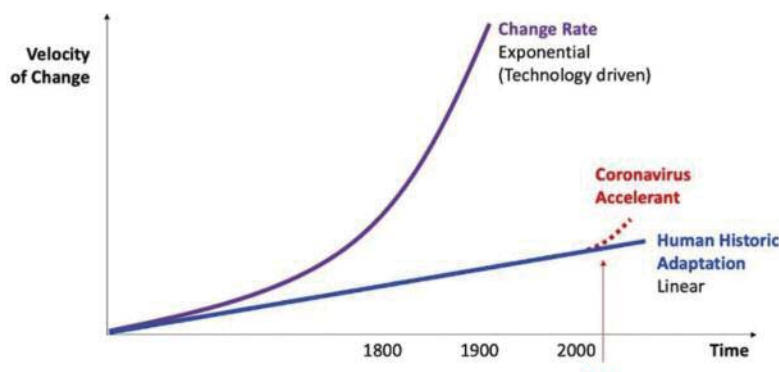


ISSN 2280-9376

Quali futuri per il museo post-Covid19?

Sandro Debono

Sarebbe da constatare, in primo luogo, un fatto molto importante. Tutto le innovazioni che riguardano sia il pensiero che strategie e tecnologie che i musei necessitano per gestire l'emergenza che la pandemia del Covid-19 ha creato sono a nostra disposizione. Molto di ciò è stato inventato, discusso ed anche sperimentato in parte ed, in alcuni casi, già da tempo. Il passaggio mancante riguarda più che altro frequenza e rapidità d'assimilazione. Partendo dall'Ottocento in poi, l'innovazione tecnologica acquista una crescita quasi esponenziale in confronto alla crescita costante d'assimilazione antropogena. La pandemia del Covid-19 è solo riuscita ad accelerare i tempi: dover gestire ora quello che si poteva immaginare sarebbe avvenuto solo tra dieci anni, forse di più.



Malgrado questa ricchezza a portata di mano, si rischia comunque di ritenere la tecnologia, particolarmente il digitale ed il virtuale, come una bacchetta magica che snoderà e scioglierà le problematiche complesse del museo Post-Covid19. Bisognerebbe invece considerare sia il digitale che il virtuale come una delle tantissime soluzioni a disposizione, parte di una scelta più ampia che spesso descrivo in termini di scatola d'attrezzi. Ogni museo ne ha bisogno di una, forse molto più personalizzata di quanto si potrebbe pensare ed aspettare, con riferimento alle problematiche specifiche anche se l'ecologia museale spesso affronta molte sfide comuni. Partendo dall'analogia della scatola d'attrezzi, ogni singolo museo deve scegliere il contenuto di essa partendo dalla specificità delle sfide che affronta. Sarebbe necessaria, dunque, una scelta accuratissima di attrezzi e metodologie.

Quali forme per il museo Post-Covid19? Si è discusso molto di tecnologia e piattaforme mediatiche ai quali i musei spesso si sono rivolti. Sarebbe forse da ripensare il museo come un

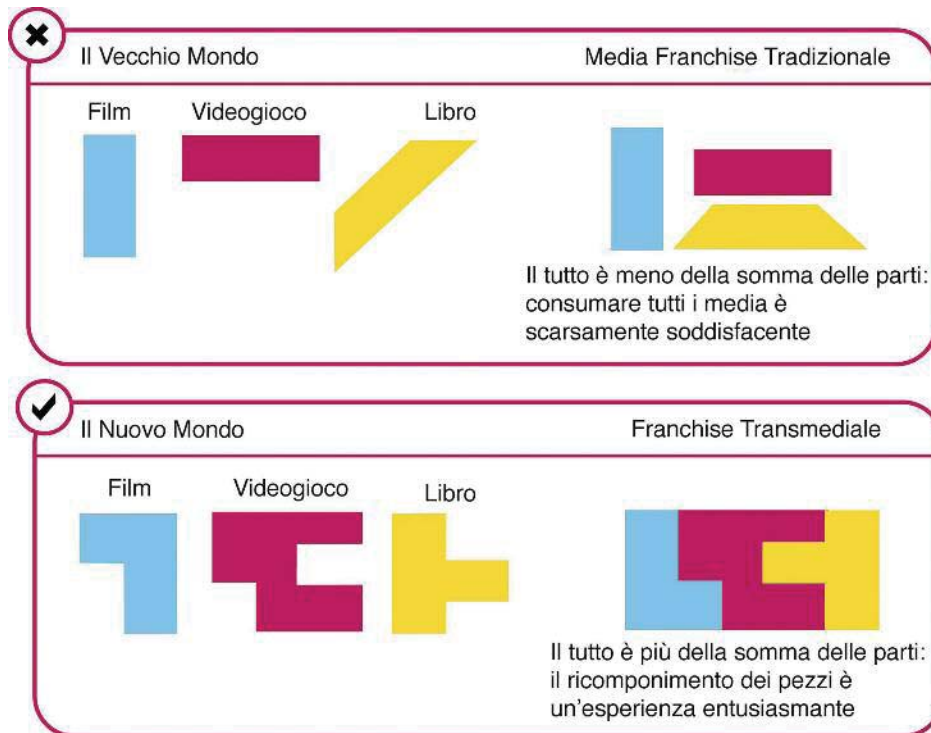


microcosmo di universo, nei parametri della narrazione transmediale.

Prima dei tempi della pandemia, il museo veniva spesso riconosciuto prevalentemente come un luogo fisico fruito da un pubblico che lo stesso museo spesso cercava di incrementare con tutti i mezzi a disposizione. Sarebbe invece da tenere in considerazione che il museo può esistere e funzionare in una pluralità di forme sia fisiche o tradizionali, che virtuali e digitali. E lo stesso pensiero transmediale che ha portato Disney, Harry Potter, Guerre Stellari ed altri simili progetti a creare il loro mondo transmediale.

Nella sua forma tradizionale, il museo fisico è come una specie di libro che ci racconta solo un aspetto o una storia dell'esperienza che intende veicolare. Dovremmo, invece, pensare al museo come una pluralità di luoghi, sia fisici che virtuali, tangibili e intangibili, con una conseguente molteplicità di punti d'accesso che renderebbe possibili esperienze diverse, ognuna in grado di integrarsi con l'altra e di dare avvio a sovrapposizioni interdipendenti. Il museo può anche essere un libro di storie o un manifesto, o ancora una storia digitale o un racconto Youtube, ma ogni storia dovrebbe essere concepita avendo ben presenti i punti di forza di ciascun mezzo. Potrebbe voler dire vedere un'opera mentre si ascolta una storia personalizzata... e molto altro!

La convergenza dei media è solitamente intesa come la combinazione di media vecchi e nuovi all'interno di un singolo lavoro. Prima o poi tutti i mezzi di comunicazione di massa convergono verso un punto dove diventano un unico mezzo, e questo a causa dell'avvento di nuove tecnologie. Si potrebbe, dunque, pensare il museo in una molteplicità d'identità, delle quali quella fisica può anche non essere la prevalente. Le svariate forme di questo nuovo mondo del museo, peraltro, potrebbero anche essere accessibili con un unico biglietto.



Autore: Robert Pratten @robpratten
Traduzione: Stefano Brillii @StefanoBrillii17

L'errore da evitare sarebbe quello di replicare la stessa identica esperienza del fisico nel virtuale o la completa trasposizione della dimensione fisica in quella virtuale, piuttosto che la reinvenzione di una nuova forma di museo o esperienza museale nel virtuale.

Sarebbe qui da proporre un fattore R per i musei che sarebbe, in molti versi, simile a quello che ci ha portato di nuovo sulla soglia del secondo lockdown con l'aumento altrettanto esponenziale dei casi d'infezione. Il fattore R dei musei riguarderebbe un triplice abbinamento di necessità con la **resilienza**, ossia la capacità di gestire le sfide con le risorse a disposizione, la **rilevanza** che sarebbe la meta ambita per il museo Post-Covid19 per ricongiungersi al suo pubblico ed il **reddizio** ossia il sostegno economico che ogni museo necessita, chi più e chi meno, per una gestione di livello anche per quanto riguarda nello specifico la programmazione e l'attività culturale. Con meno reddito sarebbe necessaria una maggior resilienza per non perdere di rilevanza. Più resiliente ambisce di diventare il



museo, più rilevante diventerebbe e più la gestione redditizia diventa fattibile. Sarebbe dunque un fattore R che riguarderebbe più che altro l'essenziale necessario per una ripartenza, a questo punto solo posticipata, che potrebbe essere più che mai l'opportunità giusta per ripensare la pluralità di futuri possibili del museo Post-Covid19.

Sandro Debono

Pensatore del museo e stratega culturale. Insegna museologia all'Università di Malta, membro accademico della European Museum Academy oltre che membro del comitato consultivo di We Are Museums, la piattaforma internazionale degli innovatori e change makers nel mondo dei musei.